

Al Direttore della Redazione di Noi Notizie.

In data 18/5/2015 sul vostro sito on line è stato pubblicato un articolo da titolo:

Puglia, elezioni regionali: nella lista dei Verdi a Bari c'è un condannato

Giuseppe Vitiello deve pagare un'ammenda di diecimila euro, sentenza di primo grado del giudice monocratico di Santa Maria Capua Vetere

Tale articolo riporta integralmente altri articoli pubblicati su siti on line della Provincia di Caserta e non riporta alcuna firma.

In riferimento a tale articolo mi preme precisare quanto segue:

il procedimento giudiziario era relativo a due capi di imputazione proposte dal Pubblico Ministero, che vengono di seguito integralmente richiamati :

- a) *del reato p.e.p. dagli art. 256, co. 1 let a) e co 2 in rel. All'art. 192 nr. 2, del D.Lvo n. 152/2006, perché, quale legale rappresentante della società Pignataro Patrimonio srl gestore del sito di stoccaggio rifiuti urbani, consentendo che il percolato fuoriuscisse da un cassone contenete RSU e non effettuando una corretta impermeabilizzazione del suolo smaltiva impropriamente rifiuti speciali non pericolosi allo stato liquido depositandoli in modo incontrollato sul suolo del piazzale della ditta Pignataro Patrimonio srl.*
- b) *Del reato p. e p. dell'art. 256 co. 1, 2 e 4 del D.Lvo 152/2006 perché, in concorso tra loro, il Magliocca quale sindaco del Comune di Pignataro Maggiore ed il Vitiello Giuseppe quale legale rappresentante della società Pignataro Patrimonio srl gestore dell'impianto di depurazione, effettuando un BY-pass dell'impianto con immissione delle acque reflue urbane direttamente nel "canale ferrovia" senza il trattamento preventivo delle stesse, non ottemperavano alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione emessa dalla Provincia di Caserta in data 20/11/2008 e scaricavano i reflui urbani direttamente nel fosso Canale Ferrovia, immissario del Rio Pellegrini, che si immette nel canale Agnena Vecchio, così effettuando l'immissione nelle acque superficiali di rifiuti speciali.*

Entrambi gli episodi erano riferiti ad un periodo compreso tra il settembre 2009 ed il gennaio 2010.

Durante il procedimento il sottoscritto ha rinunciato a beneficiare dei termini di prescrizione del reato (caso più unico che raro).

Il Giudice Monocratico ha sentenziato , per il reato previsto al punto b) una assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato, contestando di fatto quanto avevano prospettato gli organi di vigilanza e il PM, e riconoscendo pertanto il corretto operato degli imputati.

Relativamente alle accuse di cui al punto a) il Giudice ha sentenziato l'applicazione di una ammenda in forma ridotta in quanto, richiamando il comma 4) dell'art. 256 , ha individuato una responsabilità colposa .

La corretta lettura del dispositivo quindi non giustifica l'affermazione, contenuta nell'articolo , secondo cui il sottoscritto sia stato condannato per quanto ipotizzato nel capo di accusa , ed in particolare per aver smaltito impropriamente rifiuti speciali.

In realtà, era oggetto dell'indagine un presunto sversamento di liquidi, durante le raccolte porta a porta della frazione organica e al trasbordo di questa in cassoni scarrabili stagni, su un piazzale del depuratore che, a parere dell'ARPAC, non era adeguatamente impermeabilizzato ,.

Ovviamente, una volta note le motivazioni della sentenza, il sottoscritto provvederà a intraprendere una azione di annullamento e di tutela in sede di appello.

Gli episodi contestati si riferiscono, come già detto, ad un periodo compreso tra settembre 2009 e gennaio 2010.

E' doveroso ricordare che il sottoscritto ha supportato l'Amministrazione Comunale di Pignataro Maggiore (CE) nella propria volontà di affidare ad una società in House la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di sottrarla agli interessi locali e al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata prescritti.

Ovviamente, i diversi soggetti locali, anche avvalendosi dell'operato di un consigliere di opposizione frequentatore dei capi cosca locali e di giornalisti locali vicini a tali interessi, hanno cercato in tutti i modi di impedire la nascita e l'attività di questa società totalmente pubblica.

Oltre a furti di attrezzature, la società è stata oggetto di numerose e pretestuose denunce che hanno, doverosamente, attivato diversi procedimenti giudiziari.

Tutti questi procedimenti si sono conclusi con sentenze di piena e totale assoluzione del sottoscritto, dimostrando così la strumentalità e la falsità delle accuse.

Nel frattempo, a dimostrazione della reale volontà del Consigliere iper denunciante, questi, che ha beneficiato anche del clima di caccia alle streghe dallo stesso innescato, una volta diventato Sindaco, festeggiato dagli stessi affiliati ai clan locali, non ha esitato a mettere in liquidazione la società pubblica, per ritornare ad affidare i servizi alle imprese locali.

Ha inoltre nominato Amministratore della stessa società in liquidazione un personaggio già direttore dei nefasti Consorzi locali, fortemente inquinati dagli interessi camorristici locali, il quale, nonostante fosse chiaro un conflitto di interesse, esercita anche la funzione di amministratore unico della ditta privata a cui viene conferita la frazione organica raccolta nel paese.

Episodi di false pesature e con conseguente raddoppio dei costi di smaltimento, sulle quali sta indagando la magistratura, hanno spinto l'amministratore a dare le proprie dimissioni, facendosi sostituire con un altro amministratore comunque vicino e partecipe alle attività delle aziende private.

E' pertanto evidente che la campagna diffamatoria e di disinformazione innescata da questi personaggi in odor di camorra contro il sottoscritto ha solo l'interesse di coprire questi interessi locali e di impedire ogni possibile soluzione alternativa che veda un ruolo forte dell'ente locale e di una gestione pubblica di tali servizi.

Ho scelto doverosamente di mettermi da parte, durante questa campagna elettorale, per non dare adito a chiunque di poter attaccare strumentalmente i Verdi Pugliesi per questa mia vicenda, sulla quale ovviamente farò definitivamente chiarezza nelle sedi preposte.

E' evidente che il clamore che intendono sollevare questi personaggi della provincia di Caserta mira solo a danneggiare la mia persona, e ogni altra persona, come ogni candidato dei Verdi, che si impegna attivamente per contrastare gli interessi malavitosi e illegittimi di tante imprese operanti sul territorio con scarsa, o nessuna, attenzione alla tutela dell'ambiente e della salute umana.

Distinti saluti

Massarosa, 26/5/2015

Ing. Giuseppe Vitiello